l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 37°, nuova serie, n. 22
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
Lire 1.000 / arretrati L. 2.000
Lunedì
20 giugno 1988

COMITATO CENTRALE

Si discute la lettera di dimissioni di Natta
La candidatura di Occhetto alla successione

Primo atto del nuovo corso Il Pci sceglie il segretario

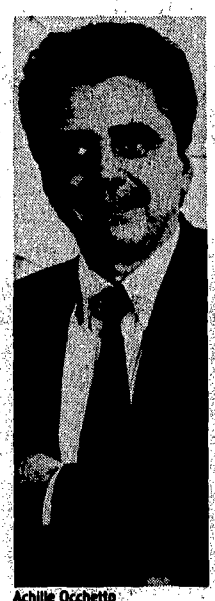
Si riuniscono nel pomeriggio il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Pci per discutere la lettera di dimissioni di Natta e prendere le decisioni conseguenti. La relazione sarà svolta da Occhetto, candidato alla successione. La vigilia dell'importante riunione, che non ha precedenti nella storia del partito, è stata segnata da nuovi interventi e da una crescente attenzione del mondo politico.

ROMA. Con la odierna sessione degli organi dirigenti prende avvio una nuova e più accelerata fase del processo di rinnovamento politico e organizzativo del Pci. Benché l'ordine del giorno investa specificamente la sola questione del segretario, è da attendersi che vengano già delineate la cornice politico-teorica e le tappe operative del dibattito e dell'iniziativa che dovranno portare al congresso. Del resto, è noto che il mese prossimo il Cc tornerà a riunirsi per affrontare i nodi dell'indirizzo politico del partito.

All'appuntamento odierno il Pci è giunto dopo tre settimane di tensioni e di acuto dibattito, specie nelle organizzazioni più direttamente investite dall'insuccesso elettorale. Dopo una prima riunione di Direzione dedicata all'esame del voto (il cui contenuto è stato riferito da un'ampia intervista di Occhetto in cui si argomentava l'esigenza di un «nuovo corso») e una serie di prese di posizione individuali e di organismi periferici, è intervenuta la decisione di Natta di presentare le dimissioni da segretario, decisione finalizzata a accelerare «da subito uno sforzo coraggioso e complesso» di innovazione politica e di ricostruzione organizzativa. E dopo un'ulteriore riunione della Direzione che ha anticipato, come indicato dal segretario, la sessione del Cc è resa pubblica la lettera, lo stesso Natta ha liberato il campo da voci e interpretazioni «vergognose» con un messaggio al nostro giornale in cui ha rivendicato il carattere limpido della propria decisione e incoraggiato i compagni a andare avanti nel rinnovamento.

Commenti di dirigenti e riunioni di organismi periferici si sono avuti fino all'immediata vigilia del Cc. In una intervista a «Rinascita», Piero Fassino afferma: «O ci rendiamo conto che siamo davanti ad un bivio e procediamo con coraggio alla ridefinizione della nostra identità, anche con rotture rispetto alla tradizione e alla continuità con il passato, oppure la prospettiva può essere davvero quella di una subalternità nel panorama politico». Le fortune dei partiti – aggiunge – sono affidate alla capacità di vivere nel proprio tempo, di leggere i processi sociali e culturali e di rappresentarli: ed è proprio questo il caso del Pci che deve accrescere la capacità di rappresentare la società non solo nella protesta ma anche negli aspetti vitali del suo dinamismo.

A PAGINA 3


Achille Occhetto

Alessandro Natta

Nel covo di Milano i terroristi preparavano clamoroso sequestro

Per le Br supervertice di magistrati

Oggi a Milano supervertice di magistrati sulle «nuove Br». Dopo il blitz dei giorni scorsi e la scoperta del covo-deposito si vanno infatti delineando i piani dei terroristi. Quasi certamente le Br avevano in programma un clamoroso sequestro. Erano pronti armi, travestimenti, auto. Ma si parlerà anche del delitto Ruffilli, su cui gli inquirenti sembrano aver trovato materiale di estremo interesse.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. Come mai si trovavano a Milano tre esponenti della colonna romana delle Br? Quando sarebbero entrati in azione e su ordine di chi? Ecco gli interrogativi cui stanno lavorando in questi giorni gli inquirenti milanesi dopo l'arresto di nove persone (tre regolari e sei insospettabili fiancheggiatori) e la scoperta di un vero deposito-archivio dei terroristi. È ormai chiaro, a giudicare dalle armi, dai documenti e dalle attrezzature sequestrate, che le Br stavano progettando una nuova clamorosa azione, forse un sequestro. Contemporaneamente puntavano a azioni di propaganda nelle fabbriche, verso cui sembrano aver rinnovato le attenzioni. Nel complesso le Br si stavano preparando a una nuova escalation di azioni e di reclutamento. Parte del materiale trovato nel covo di via Dogali sarebbe stato comunque usato anche nel delitto Ruffilli. Si conferma intanto che l'indagine è scattata molti mesi fa, dopo che era stata intercettata una lettera di un fiancheggiatore indirizzata a un esponenete br in carcere.

A PAGINA 5

A Detroit Senna, Prost e poi il deserto

A Detroit Senna ha fatto un altro piccolo passo avanti all'inseguimento di Prost: il brasiliano è arrivato primo, il francese secondo. Bene fino alla noia le McLaren Honda, male e sfortunate le due Ferrari uscite di scena prestissimo. La pista cittadina ha costretto al ritiro diciotto vetture, alla fine sono arrivati in otto. Contro le McLaren in gara solo la Benetton-Ford di Boutsen. A punti De Cesaris quarto e il sorprendente Martini (sesto).

A PAGINA 23

Il grande tennis per 2 settimane abita a Wimbledon

Sport e tradizione si danno oggi la mano a Wimbledon per l'apertura del prestigioso torneo di tennis. Sui verdi campi per 2 settimane la sfida si rinnova: testa di serie Lendl n. 1 che qui non è mai riuscito a vincere. Lo svedese Wilander proverà a fare il tris nelle prove del Grande Slam dopo essersi aggiudicato nell'88 i primi appuntamenti in Australia e Francia. Campione uscente è Pat Cash. Per gli italiani si prevede solo una folcloristica partecipazione.

A PAGINA 22

Il Totocalcio «saluta» i tredici con 122 milioni

Il Totocalcio si congeda in bellezza dalla stagione '87-'88. Premia i 39 tredicisti di ieri con 122.717.000 lire. Ai 2.018 dodici vanno invece 2.371.000 lire. Monte premi sotto i dieci miliardi (9.571.952.192 lire, per l'esattezza) e una colonna con ben sei «2» e solo due «x». Fra l'altro gli ultimi quattro «2» sono «usciti» in sequenza, il che, ovviamente, ha reso meno facile il pronostico. Questa la colonna vincente: X1X 112 212 2221.

Tango

NELLE PAGINE CENTRALI

Il summit di Toronto, anche una proposta italiana per i paesi più poveri

Fiducia dei Sette nel dialogo Est-Ovest Verso un compromesso sul debito estero

Il primo ministro canadese Mulroney e il presidente del Consiglio De Mita durante il cerimoniale di benvenuto

Dal vertice di Toronto, in un clima di tensione per il timore di attentati (sabato scorso è stato arrestato un uomo sospettato di essere un membro dell'Ira e altri tre giapponesi sono in stato di fermo), i sette paesi più industrializzati dell'Occidente hanno confermato la loro fiducia a Gorbaciov e si avviano verso un compromesso sul problema del debito dei paesi più poveri del Terzo mondo.

DAI NOSTRI INVIATI
FRANCO DI MARE MARCELLO VILLARI

TORONTO. Fin dalle prime battute, relazioni Est-Ovest e debito dei paesi più poveri del Terzo mondo sono apparsi i temi principali del quattordicesimo vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente che si è aperto ieri a Toronto. I Sette hanno confermato la fiducia a Gorbaciov e al nuovo corso imposto all'Unione Sovietica. Ma, rispetto a quanto era già contenuto nel documento approvato nello scorso vertice di Venezia, il documento di Toronto terrà conto degli ulteriori passi avanti nelle relazioni internazionali compiuti nel corso dell'ultimo anno.

Per quel che riguarda il debito dei paesi più poveri, in particolare di quelli dell'Africa sub-sahariana, il vertice, probabilmente, lavorerà su un «menù di opzioni» per mettere a punto la proposta finale. L'Italia punta ad un allungamento dei tempi di pagamento del debito e una riduzione dei tassi d'interesse. È difficile, in ogni caso, che si arrivi a forme di cancellazione del debito per l'opposizione del Giappone e degli Stati Uniti.

L'Italia ha presentato anche due proposte sui temi dell'ambiente e della droga. Per contrastare il traffico internazionale degli stupefacenti, l'Italia propone un alto commissariato delle Nazioni Unite che studi e controlli l'andamento del fenomeno. Per quanto riguarda l'ambiente, il governo italiano chiederà di indirizzare uno speciale appello a tutti i paesi che ancora non l'hanno fatto di firmare la convenzione di Vienna del 1985 sulla protezione della fascia di ozono e il protocollo di Montreal del 1987 sugli Cfc, i gas usati nelle bombolette spray che a detta degli scienziati sta causando una progressiva diminuzione dell'ozono dell'atmosfera.

A PAGINA 7

Rock contro il razzismo: 350mila a Vincennes

A una settimana esatta dal grande concerto di Wembley in favore di Mandela, il rock è tornato a schierarsi contro il razzismo. Per iniziativa dell'organizzazione «Sos Racisme», a Vincennes, a New York e a Dakar si sono svolti contemporaneamente tre meeting musicali. A Vincennes erano in 350mila, giunti da ogni parte della Francia per ascoltare John Clegg, Joan Baez, Ziggy Marley (figlio dello scomparso Bob) e tanti altri. A sorpresa, l'intervento travolgente di Bruce Springsteen.

Grosseto

Ventenne violentata e uccisa

GROSSETO. Un delitto feroce, dai contorni ancora oscuri. Una ragazza di 20 anni, Laura Franceschelli, di Manciano, scomparsa di casa venerdì sera è stata trovata morta ieri sera in un bosco. La ragazza sarebbe stata colpita con una chiave inglese e poi soffocata. Gli inquirenti non hanno voluto confermare la notizia, circolata ieri sera, che la vittima sia stata anche violentata. Il cadavere della ragazza è stato trovato accanto a una «126», l'auto sulla quale la vittima è stata vista allontanarsi da casa l'ultima volta. Mistero fitto sul movente, non si esclude l'opera di un maniaco. Paura nella zona, dove da anni non si registravano fatti di sangue.

A PAGINA 4

Con gli ultimi verdetti conclusa la maratona del campionato di B

Anche Lazio e Atalanta in A Modena in C, si salva il Genoa

ROMA. Dopo un solo anno passato in serie B torna nella massima serie l'Atalanta e insieme con i neroazzurri bergamaschi centra la serie A anche la Lazio. Il lungo torneo cadetto non avrà dunque code per la promozione e neanche per la retrocessione. Nell'ultima giornata è riuscito ad evitare la serie C un'altra nobile per il momento decaduta, il Genoa, che nello scontro diretto ha condannato il Modena alla retrocessione. Così ieri, dopo i festeggiamenti in tutt'Italia per gli azzurri di Vicini che hanno raggiunto le semifinali agli Europei, sono scesi in piazza i tifosi di Lazio e Atalanta che con clacson, canti e bandiere hanno salutato il ritorno del loro beniamini in A. Grandi festeggiamenti nei centri delle città, rituali bagni nelle fontane. Non sono mancati episodi di teppismo e atti vandalici. A Roma sono stati danneggiati e saccheggiati molti negozi, una donna è rimasta ferita per uno scippo, un giovane è stato arrestato. Incidenti anche a Modena dove per la delusione dopo la sconfitta casalinga contro il Genoa e per la retrocessione in C, i tifosi si sono scatenati provocando incidenti. Numerosi sono stati i feriti negli scontri tra i più esagitati e le forze dell'ordine. Intanto, tornando agli Europei, gli azzurri si avvicinano alla sfida di mercoledì prossimo con l'Urss. Nel ritiro della nazionale si respira un clima di tranquillità e di fiducia, anche se cominciano ad affiorare sintomi di noia da... ritiro.

NELLO SPORT

Giro d'onore all'Olimpico, la Lazio torna in A

Alla messa dei soldati di Lefebvre

Ad Albano Laziale, a due passi dalla residenza estiva del Papa, alla messa dei ribelli della Fraternità San Pio X, la congregazione di monsignor Lefebvre. Il rito in latino è quello suggestivo e incomprensibile della nostra infanzia. La piccola chiesa quasi piena: gente qualsiasi, bimbi che fanno la prima comunione, e affezionati. L'omelia è durissima: «Se le autorità sbagliano noi non obbediremo». Se ci sarà lo scisma cosa succederà nel gregge? «Ai fedeli abbiamo spiegato tutto – dice un giovane seminarista lefebvriano – noi siamo gli anticorpi della Chiesa che reagisce al veleno conciliare...»

DAL NOSTRO INVIATO
ANNAMARIA GUADAGNI

ALBANO. Nella tenuta dei Padri Somaschi chiedo se è qui che, come ogni domenica, si dirà la messa in latino. Il padre, che di prima mattina ha appena finito di falciare erba, ha l'aria divertita: «Mi guardi – dice – le sembro un simpatizzante di Lefebvre»? In effetti è troppo disinvolto, con i jeans e la camicia militare. Glielo dico, e lui racconta di quando i seminaristi della vicina Fraternità San Pio X, la congregazione tradizionalista di Lefebvre, venivano qui a giocare a pallone: «Calciavano in tonaca, tutti sudati...», ricorda disapprovando.

«Non abbiamo nulla da dire, telefoni a Ecône», dice al citofono della Fraternità una voce risoluta. Potrà assistere alla messa però, come chiunque altro. Nel giardino ombroso oltre il cancello, una massima di San Domenico Savio accoglie chi entra: «La morte, ma non il peccato». In fondo, ogni irriducibile vede davanti a sé solo morte.

Oggi, tre bambini faranno qui la prima comunione. L'altare è naturalmente sulla parete di fondo, l'officiante darà le spalle al popolo, come prima del Concilio. La piccola navata non è affollata ma quasi al completo. Tanti bambini. Signore con il velo di pizzo bianco o nero, che le rende rigide e austere, vagamente «spagnole». Qualche anziano signore. Molti hanno il vecchio messale. Il rito è quello della nostra infanzia: magico e incomprensibile. Con una voce gentile e cantilenante il sacerdote legge, dal Vangelo secondo Luca, la storia della pesca miracolosa. Ma l'omelia è durissima. Ricorda «che la fede cattolica è l'unica vera religione». Lo spiega con argomenti semplici, da parroco di campagna: solo noi abbiamo le profezie, i miracoli, i santi, i sacramenti l'eucarestia... «Chi dice che tutte le religioni portano alla salvezza sbaglia», aggiunge. E annuncia determinato: «Se le autorità sbagliano, noi non obbediremo».

La lettera di don Anthony Esposito, superiore del distretto italiano, diretta agli amici e ai benefattori, spiega che monsignor Lefebvre è come Sant'Eusebio di Samosata che, nelle diocesi d'Oriente, devastate dagli ariani, consacrava vescovi. Le circostanze sono «pressanti», «straordinarie» perché «il fumo di Satana è penetrato nella Chiesa». Perciò egli «ha assolutamente il diritto, anzi il dovere» di continuare a ordinare sacerdoti e di consacrare nuovi vescovi. Tuttavia le condizioni avanzate dagli antimodernisti per negoziare col Vaticano sanno più che altro di rivendicazioni di potere. Lo stesso padre Anthony le riassume così: «1) Un'indipendenza pratica dai vescovi locali unita ad un regolamento che assicuri l'attività della Tradizione nelle diocesi; 2) un piccolo organismo a Roma, per esempio un segretariato, che rappresenti gli interessi della Tradizione; 3) la nomina di più vescovi provenienti dalla famiglia Tradizione».

Altrimenti niente trattato. E le pecore del gregge che ne dicono? Alla messa dei ribelli vanno persone qualsiasi: «Vengo qui perché abito vicino, è una messa anche questa». E affezionati: «Per tradizione di famiglia, preferisco ascoltare la messa in latino». Ma cosa succederà se ci sarà lo scisma? «Siamo nelle mani di Dio» commenta un anziano signore. «Ai fedeli abbiamo spiegato tutto», dice Luigi Giugni, che si prepara a farsi ordinare sacerdote da monsignor Lefebvre. Ha di certo poco più di vent'anni: «Davanti allo scandalo di un Papa che, ad Assisi, abbraccia i capi delle altre religioni... noi siamo gli anticorpi, la reazione di un organismo ancora sano che si difende dal veleno che è stato iniettato». Non le pesa questo senso di accerchiamento, questo sentirsi circondati solo dal Male? «Anche Cristo in croce era accerchiato», risponde disarmante lui, soldato della fede.